Anno 56 - Numero 66

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 19 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Le sedute del Parlamento

I ritocchi sull'eleggibilità - Il voto di fiducia rinviato

Oggi Sforza risponderà sulla conferenza

CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto sulle modificazioni alla legge elettorale

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 18. — Presid. Tedesco.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni alla legge vigente elettorale in tema di ineleggibilità, di incompatibilità e di sostituzione di deputati durante la legislatura.

MARRACCINO PROPONE LA SOSPENSIVA

MARRACINO propone la sospensiva del disegno di legge. Nota che di fronte alla presentazione di questo disegno di legge è sorto il dubbio se esso debba applicarsi con effetto retroattivo. La questione è ardua dal punto di vista giuridico come politico. Ora egli ha motivo di ritenere che la questione non sia stata sufficientemente approfondita. Nota che la questione riguarda non solo il diritto degli eventuali candidati nelle passate elezioni, ma il diritto stesso di scelta del corpo elettorale. Crede perciò che la legge meriti un ulteriore e più maturo esame, proponendo la sospensiva crede di adempiere ad un suo preciso dovere (commenti).

BAZOLI riconosce la gravità della questione sollevata dall'on. Marracino, che merita di essere esaminata con la dovuta ponderazione. L'oratore fa le opportune riserve sul principio della retroattività sancito nell'art. 9: non può essere però una ragione per sospendere la discussione del disegno di legge.

LISSIA osserva che questa questione troverà la sua sede nell'art. 9, ma essa non ha nulla a che vedere con la proposta sospensiva. Circa questa questione rileva che la Camera ed il Governo ha preso impegno d'onore di discuterla senza nuove proroghe e senza ritardi.

TURATI non sa se la proposta sospensiva abbia il fine recondito di indurre il Presidente del Consiglio a sbottonarsi (viva ilarità); se così non è, ben comprende la ragione di una sospensiva. Al pari dell'on. Marracino, che fa parte della giunta delle elezioni, sa come questa attenda da molti mesi per risolvere varie gravi questioni. Nota che tutti gli argomenti dell'on. Marracino si riferiscono al caso della soppressione dell'art. 9; ma non valgono a giustificare la proposta di sospensiva. Che se è vero che siano prossime le elezioni, questa sarebbe una ragione di più per discutere la legge, anche se non le si vuol dare effetto retroattivo.

MARRACINO respinge l'accusa di aver confuso il merito colla pregiudiziale ed insiste sulla sospensiva.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Trattandosi di una questione che, benchè indirettamente, riguarda la costituzione della Camera, il Governo si astiene.

PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva. Dopo prova e controprova, non è approvata.

I CAPISALDI DELLA RIFORMA

TESO, premette che la questione della pretesa soggezione degli impiegati al Governo e della loro minor libertà politica è oggi mai superata. Ricorda che le nostre leggi ammettevano un tempo l'accesso alla Camera dei deputati dei funzionari fino al numero di un quarto; poi questo numero fu ridotto a 40 e limitata la eleggibilità ad alcune più elevate categorie. La presente proposta parte dal concetto che tutti gli impiegati ed agenti dello Stato sono eleggibili, ma sono però, salvo alcune categorie più elevate, incompatibili, e però, se eletti, devono o dare le proprie dimissioni, o chiedere di essere collocati in aspettativa senza stipendio.

La proposta abolisce anche le incompatibilità amministrative e dispone che i membri delle Giunte provinciali amministrative, delle deputazioni e i sindaci siano eleggibili e compatibili. L'oratore crede intanto debba essere mantenuta l'ineleggibilità dei membri delle giunte provinciali amministrative, costituendo queste una vera magistratura. Pure crede pericoloso ammettere l'eleggibilità dei deputati provinciali, attese le indebite influenze che possono esercitare anche coi presenti più vasti collegi. In generale è contrario allo spirito democratico dei cumuli di vari uffici sulla stessa persona. Circa l'incompatibilità per conflitti di interessi con lo Stato, nota la difficoltà di legiferare in questa materia nella quale se le sanzioni giuridiche valgono, le sanzioni morali non hanno che un valore relativo.

Ciò non ostante crede utile vi siano prescrizioni legislative in proposito per dare facoltà al Parlamento e per valersene all'occasione sia per non dare al paese la impressione che il Parlamento in una questione di ordine morale sia meno sensibile che non il paese (approvazioni).

SALVEMINI, MARRACINO, BOCCINO, CERABONI rinunciano a parlare (bene).

CHIESA si riserva di presentare emendamenti agli articoli.

L'OPPOSIZIONE D'UN LIBERALE

RICCIO si dichiara molto perplesso. Non è contrario a ridurre a 25 anni il limite per la eleggibilità sull'esempio delle legislazioni straniere. Per la materia della ineleggibilità e incompatibilità la stessa Commissione è incerta circa la formula da adottare; e questa sarebbe stata una ragione di più per accogliere la sospensiva. Egli non vede ragione per mutare il fondamento della nostra legislazione che è anche conforme alla tendenza della democrazia, sostituendo alla regola della ineleggibilità e incompatibilità dei funzionari dello Stato e degli amministratori degli enti locali, salvo eccezioni, la regola della eleggibilità e compatibilità. La vera ragione è una sola: nel rispetto che dobbiamo alle libertà di scelta degli elettori, tanto più sotto il regime del suffragio universale. Lo stesso on. Turati non ha il coraggio di giungere fino all'abolizione della ineleggibilità per indegnità. E' dunque questione di grado; e si trova pericolosa la eleggibilità dei membri delle giunte provinciali amministrative. Non crede poi che il mettere in aspettative senza stipendio i funzionari, basti a garantire la loro indipendenza. Voterà pertanto coi suoi amici contro il disegno di legge. (Approvazioni a destra).

Si passa alla discussione degli articoli.

TURATI SOSTIENE IL PROGETTO

TURATI, relatore, all'on. Riccio osserva che se la Commissione ha lungamente elaborate queste proposte di legge, modificandone reiteratamente il testo, ciò significa che la questione fu esaminata con ogni cura e si è tenuto conto di tutti gli emendamenti e suggerimenti. Non è meraviglia se nella loro forma concreta i principii informatori della legge hanno dovuto subire temperamenti. Quanto all'ineleggibilità e incompatibilità, la Commissione ha cercato di applicare i principii della massima libertà di scelta del corpo elettorale e del massimo rispetto della sua volontà, con quei temperamenti che apparivano praticamente indispensabili. Dimostra che la formula adottata è più chiara e precisa di quella sostenuta dall'on. Bazoli, circa il pericolo che gli impiegati eletti siano troppo ligi al Governo nota che sarebbe forse più attendibile l'ipotesi contraria. Per affermare il concetto che tutti gli insegnanti siano eleggibili, non ha difficoltà ad aggiungere un inciso esplicativo dicendo «impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, degli Istituti e delle amministrazioni».

PRESIDENTE comunica che sull'art. 1 è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE comunica che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 12.45.

(Seduta pomeridiana)

ROMA 18. — Presiede DE NICOLA.

COMMEMORAZIONE

SITTA ricorda con senso di amaro rimpianto il senatore Alessandro Casalini che fu alla Camera per quattro legislature rappresentante della provincia di Rovigo. Evoca la figura dell'estinto e le sue alte doti di filosofo patriota e uomo politico. Egli dette sempre l'opera fervida del suo ingegno e del suo spirito per il bene del paese.

PER GLI INSEGNANTI EX - COMBATTENTI

ROSSI Cesare ss. all'istruzione all'on. Gasparotto dichiara che il servizio militare deve essere tenuto in considerazione agli effetti della carriera degli insegnanti delle scuole medie (approvazioni). Rileva però che per la maggior parte il termine è già scaduto; non possono perciò modificarsi le condizioni dei concorsi stessi. Quanto ai concorsi ancora aperti si tratta di posti di primo grado cui aspirano quasi esclusivamente insegnanti già in ruolo per i quali si terrà nel debito conto il servizio militare prestato.

GASPAROTTO nota come il regolamento prescrive che si tenga conto nei concorsi dei precedenti insegnanti la quale formula restrittiva esclude che si tenga conto del lodevole servizio prestato sotto le armi e delle benemerenze conquistate in tempo di guerra ragione per cui gli ex-combattenti vengono a trovarsi in condizione inferiore di fronte ai colleghi che per ragioni di salute o per altra ragione non diedero il loro braccio alla patria. Chiede che almeno il servizio lodevole prestato sotto le armi da questi ex-combattenti sia equiparato nei concorsi al servizio prestato nell'insegnamento.

I contratti agrari

Si riprende la discussione sui patti colonici.

Vengono approvati gli articoli dal 4 all'8 inclusivo.

Per un emendamento dell'on. Bosi su questo articolo si domanda l'appello nominale.

Ecco il risultato della votazione sulla prima parte dell'emendamento dell'on. Bosi: Presenti e votanti 339 maggioranza 170: hanno risposto SI 105 — Hanno risposto NO 234. — La Camera non approva.

Dopo breve discussione si approva l'articolo 9.

La relazione sulla conferenza di Londra

GENTILE chiede sia iscritta all'ordine del giorno di domani la sua interrogazione sulla conferenza di Londra.

SFORZA ministro degli esteri è ben lieto di poter informare la Camera sull'esito della conferenza di Londra tanto più che per far ciò ha affrettato il suo ritorno in Italia. Resta così stabilito.

Le mozioni fiumane

GASPAROTTO poichè è tornato il ministro degli esteri chiede siano svolte domani stesso le due mozioni sulla politica estera.

GIOLITTI non può consentire che altri argomenti abbiano la precedenza sulla legge dei ferrovieri e sulle altre che sono iscritte all'ordine del giorno.

GASPAROTTO insiste nella sua richiesta.

GIOLITTI si oppone ma per evitare ogni equivoco dichiara che non intende porre questione di fiducia in materia di ordini del giorno (si ride commenti).

SUSI nota che non meno urgente delle comunicazioni sulla conferenza di Londra sono le due mozioni su Fiume e su porto Barros. Si associa alla proposta Gasparotto.

FEDERZONI convinto che le due mozioni debbano essere discusse senza indugio voterà a favore della proposta Gasparotto.

TURATI si asterrà dal voto per le ragioni per cui altre volte egli e i suoi amici già si sono astenuti. Trova strano che un argomento così importante e delicato come i risultati della conferenza di Londra venga ristretto nei limiti di una risposta ad una interrogazione. Vorrebbe sapere a questo proposito che cosa è avvenuto del disegno di legge per la riforma dell'art. 5 dello Statuto allo scopo di avocare al parlamento il diritto di pace e di guerra.

GIOLITTI dichiara che quel disegno di legge è innanzi alla commissione competente che non ha ancora presentata la sua relazione.

La riforma dell'art. 5 dello statuto

TURATI ricorda molti altri progetti urgenti di carattere economico e sociale che attendono di essere discussi dal Parlamento. Accenna ad una riforma della legge elettorale politica tanto più urgente se veramente fossero prossime le elezioni. Afferma che la Camera ha materia per lavorare e deve lavorare (approvazioni) ed ha la possibilità e la capacità di lavorare proficuamente. Ricordando che il trionfo del fascismo sarebbe il trionfo della rivoluzione vorrebbe che il presidente del consiglio facesse sapere chiaramente alla Camera se essa è viva o morta o moritura (commenti).

PRESIDENTE osserva che il disegno di legge per la modifica dell'art. 5 dello Statuto risultato indicato nell'ordine del giorno trovasi presso la 2.a commissione permanente e che ne è relatore l'on. Denava.

DENAVA dichiara d'aver già pronta la relazione ma di non aver avuto ancora modo di presentarla all'approvazione della commissione.

La proposta Gasparotto

AMENDOLA senza condividere tutte le idee dei proponenti delle due mozioni crede che anche per gli impegni assunti dal governo e dalla Camera stessa la discussione non ne possa essere prorogata ulteriormente. Nè crede che il problema della politica estera possa costringersi nella sede molto cauta e poco compromettente dello svolgimento di una interrogazione. — Voterà per la discussione delle due mozioni.

BOMBACCI dichiara che egli ed i suoi amici voteranno a favore della proposta Gasparotto. La questione di fiducia è implicata nonostante la dichiarazione del presidente del consiglio in quanto è evidente che il governo vuol sfuggire alla discussione della sua politica estera (approvazioni a sinistra). Prima di prendere le vacanze la Camera può se vuole discutere le varie leggi urgenti come quelle dei ferrovieri e la politica estera. Prestarsi al gioco del presidente del consiglio disconosce ed offende i diritti del parlamento.

TREVES. Poichè il presidente del consiglio si ricusa di tracciare alla Camera un piano concreto di lavoro il partito socialista non può non essere con coloro che vogliono che almeno la Camera eserciti il suo controllo negativo sulla politica estera.

GIOLITTI. L'on. Turati ha ricordato un disegno di legge presentato dal governo. Egli desidera che questo disegno di legge sia al più presto approvato dal parlamento. Circa la questione sollevata dall'on. Gasparotto e da altri oratori a proposito delle due mozioni si è limitato a chiedere che sia mantenuta la precedenza ad alcune leggi urgenti. Trattandosi di una questione di opportunità ha aggiunto che sarebbe ridicolo porre su di esso la questione di fiducia (commenti).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Gasparotto perchè nell'ordine del giorno di domani prima prima della interrogazione sulla conferenza di Londra siano discusse le due mozioni su porto Barros e sulla questione di Fiume.

Dopo prova e controprova non è approvata (applausi a destra e al centro rumori a sinistra).

TURATI propone che la Camera fissi alla seconda commissione permanente il termine 30 aprile per la presentazione della relazione sul disegno di legge relativo al diritto di pace e di guerra.

DE NAVA non crede che la commissione meriti questo atto di sfiducia. Ripete che la relazione è pronta e che la commissione la presenterà quanto prima.

TURATI non insiste.

La seduta termina alle ore 20.45. — Domani seduta alle ore 10: Discussione del progetto di legge sulle incompatibilità. Seduta alle ore 15: interrogazioni sulla politica estera.

Note alla seduta

La Camera ha fissato per la seduta di domani le comunicazioni del ministro Sforza sulla conferenza di Londra.

Quanto alle due mozioni fiumane, la Camera ha respinto la proposta Gasparotto perchè siano messe nell'ordine del giorno di domani prima della relazione sulla conferenza di Londra.

L'on. Giolitti, opponendosi alla proposta, aveva dichiarato che sarebbe ridicolo porre la questione di fiducia in materia di ordine del giorno.

Così si è evitato un altro appello nominale, votando per divisione.

Hanno votato per la proposta Federzoni, Amendola, Treves, Bombacci. L'astensione di Turati fu oggetto di svariati commenti.

I bauli della missione russa

GELOSAMENTE CUSTODITI

ROMA, 18. (notte - per telefono) — A proposito dei bauli appartenenti alla missione commerciale russa giacenti alla stazione, il «Corriere d'Italia» dice che non consentendo la nostra legislazione l'apertura dei bauli giunti alla dogana senza una ordinanza dell'autorità giudiziaria e non potendosi rinviare alla stazione di partenza i bauli sono stati trasportati in un magazzino riservato della Dogana dove sono gelosamente custoditi.

Gli arresti di ex-legionari

e una interrogazione di Federzoni

ROMA, 18. (notte - per telefono). — L'on. Federzoni ha presentato una interrogazione per conoscere i motivi dell'arresto dell'ex legionario fiumano capitano Piffer e per sapere come tale arresto e numerosi altri consimili eseguiti contro i difensori di Fiume siano compatibili con gli impegni assunti dal governo con l'accordo di Abbazia.

ROMA 18. — L'arresto del capitano Piffer alla stazione di Porta di cui ieri vi fu telefonato non è motivato — come diceva il telegramma — da truffe commesse ma da fatti d'indole militare a Fiume e più specialmente dall'episodio di Albona.

Sacrilego furto al Museo del Risorgimento

DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18. (notte - per telefono) — La notte scorsa mediante chiave falsa i ladri sono entrati nel Museo del Risorgimento in via Musei e hanno tolto dalla vetrina del generale Zanolini otto decorazioni da deputato, un medaglione d'oro e una medaglietta pure d'oro per un valore di due mila lire.

Infranti poscia col calcio di un fucile i vetri della vetrina Murat si sono impossessati di un grande collare dell'ordine delle due Sicilie del valore di mezzo milione, del gran cordone, e corona ferrea del regno d'Italia del valore di 5 mila lire, dell'impugnatura d'oro della spada donata da Napoleone I. a Murat del valore di 20 mila lire, della cintura d'oro della città di Parigi del valore di mezzo milione, del fodero in oro e madreperla del valore di 100 mila lire e di altre scimitarre.

Per ultimo rotta la serratura della vetrina Deboli hanno asportato quattro medaglie d'oro e varie decorazioni.

Dell'audace furto se ne sono accorti stamane i custodi del Museo.

Sembra che l'autorità sia sulle traccie dei ladri. Sono stati diramati ordini alla questura di Genova e di confine.

La liberazione del segretario del fascio DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18. (notte - per telefono) — Il segretario politico del Fascio di combattimento Leandro Arpinati è stato posto in libertà a Milano.

Una immensa folla di fascisti preceduti dei gagliardetti sta avviandosi alla stazione per riceverlo.

Il sen. Giuseppe Greppi migliora

ROMA, 18. (notte per telefono). — E' stato affisso in senato un bollettino del medico curante del senato co. Greppi. Il bollettino informa che stamane si è constatato un miglioramento più accentuato nelle condizioni dell'on. Greppi in confronto a quelle di ieri e che l'organismo risponde gradatamente alle cure. Si ha fiducia che l'illustre infermo possa rimettersi nelle condizioni in cui si trovava prima della malattia.

Per i pensionati delle nuove provincie

ROMA, 18. — Con recente provvedimento della presidente del Consiglio l'Ufficio Centrale per le nuove provincie di concerto col ministro del tesoro ha disposto che ai funzionari civili e militari del cessato regime già pensionati o da pensionarsi, ai quali in base alle disposizioni in vigore spettano le indennità caro viveri annuali e trimestrali stabilite da norme della passata amministrazione le medesime vengano corrisposte con retroattività dal primo luglio 1920 in valuta italiana al ragguaglio del 100 per cento. — Da tale beneficio sono escluse le vedove e gli orfani atteso che il loro attuale trattamento per caro viveri non può considerarsi in generale meno favorevole di quello fatto oggi per analoghe pensioni delle provincie del regno.

Fiume festeggia l'onomastico del suo salvator

FIUME, 18. (notte - per telefono) — L'onomastico di Gabriele d'Annunzio è stato celebrato questa sera in città con un imponente corteo.

E' stata inaugurata la pesca di beneficenza. Tutte le case sono imbandierate.

Lungo conflitto sanguinoso

FRA CARABINIERI E UNA FAMIGLIA TOSCANA

ROMA, 18. — I giornali hanno da Siena che in località Monzatoia in comune di Casale d'Elsa si sono avuti a deplorar gravi incidenti tra carabinieri e paesani. Recatosi un drappello di carabinieri a perquisire alcune abitazioni nelle quali si riteneva fossero conservate delle armi e fra le altre la casa di un certo dello Peccianti, questi e l'intera sua famiglia aggredirono il drappello. Alla famiglia Peccianti si unirono ben presto gli elementi più torbidi del paese e ne avvenne un conflitto durante il quale due carabinieri vennero disarmati ed un terzo certo Mencani Pietro, cadde al suolo colpito da un colpo di scure. I carabinieri allora furono costretti a fare uso delle armi. Nella mischia rimasero feriti altri due carabinieri, Zabeo Baldassarre e certo Cao, nonchè un figlio del Peccianti che versa in pericolo di vita. Riusciti finalmente i carabinieri ad avere il sopravvento, tutta la famiglia Peccianti fu arrestata.

Cronstadt ha capitolato?

HELSINGFORS, 17. — Alle ore 19 i forti n. 4, 5 e 6 di Cronstadt si sono arresi ai bolscevichi. Un centinaio di fuggiaschi sono arrivati a Trojeki. Essi hanno dichiarato che Cronstadt sarebbe ancora nelle mani degli insorti.

PARIGI, 17. — Si ha da Londra: Notizie da fonte inglese recano che 800 soldati di Cronstadt sono arrivati in Finlandia ed hanno annunciato che Cronstadt ha capitolato.

I racconti dei profughi

LONDRA, 18. — Il corrispondente del «Daily Herald» telegrafa da Riga in data 17 corrente: Hanetzki rappresentante dei soviet a Riga afferma che Cronstadt è stata occupata dalle truppe bolsceviche. Egli ha ricevuto direttamente da Mosca informazioni ufficiali in proposito.

Il «Daily Express» ha pure da Riga in data 17 un telegramma di Cicerin che annuncia la presa di Cronstadt da parte dei bolscevichi. Alla stessa data in un telegramma anteriore il corrispondente del «Daily Express» da Riga telegrafava: Numerosi profughi partiti stamane alle ore otto per ordine delle autorità militari di Cronstadt giungono in Finlandia e dicono che fino a quel momento i rivoluzionari erano ancora in possesso della città. L'attacco fu scatenato dai cinesi e da altre truppe mercenarie. I soldati erano vestiti di bianco per avanzare sul ghiaccio senza esser visti, alcuni di essi sono penetrati in città, ma l'attacco è fallito e le truppe russe hanno subito gravi perdite. La lotta continuava quando i profughi hanno lasciato Cronstadt.

Le due corazzate fatte saltare in aria

LONDRA, 17 — I giornali hanno da Helsingfors: I rivoluzionari ritirandosi da Cronstadt hanno fatto saltare le navi da guerra «Petro Poulowsk» e «Sebastopoli». Il generale Kownowski è pure arrivato in Finlandia.

Pietrogrado senza viveri e senza legna

HELSINGFORS, 18. — L'«Agenzia Russa Union» pubblica quanto segue: Si apprende alla frontiera finlandese: La situazione di vettovagliamento di Pietrogrado peggiora di giorno in giorno. I pochi treni di viveri che giungono fino alla capitale sono accaparrati dalle truppe, mentre la popolazione civile, compresi gli ufficiali, è costretta a contentarsi delle derrate che può procurarsi nei dintorni. Ora nei dintorni di Pietrogrado non vi è più letteralmente più nulla. Lo stesso avviene per ciò che riguarda il combustibile. La sua penuria è tale che a Pietrogrado non vi sono che pochi fortunati che possano conservare nel loro alloggio una temperatura da zero ad otto gradi, mentre nella maggior parte degli alloggi la temperatura è al disotto dello zero.

Il ritiro del capo degli unionisti

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni) Lloyd George vivamente commosso, dà lettura di una lettera di Bonar Law nella quale questi per motivi di salute, presenta le sue dimissioni da «leader» del partito unionista alla Camera.

La Camera discute poi il bilancio della Marina. E' stata proposta la seguente mozione: «Dato il grande aumento delle forze navali delle grandi potenze è necessario accrescere ancora le forze della marina britannica con grosse unità e navi ausiliarie, affinchè la marina britannica abbia una potenza navale almeno uguale a quella di qualsiasi altra nazione».

LONDRA, 17. — Bonar Law, che per motivi di salute è costretto ad assoluto riposo, parte immediatamente per il continente. Lunedì prossimo il partito unionista eleggerà il nuovo capo; la scelta cadrà probabilmente su Chamberlain.

Per gli armamenti navali

PARIGI, 17. — L'«Intransigeant» ha da Londra: Al banchetto dei costruttori navali il primo lord dell'ammiragliato ha fatto dichiarazioni sulla limitazione degli armamenti navali, dichiarazioni che equivalgono ad una formale offerta della Gran Bretagna agli Stati Uniti per ricercare in comune le basi di un accordo. Il primo lord ha detto: Abbiamo accolta con la più viva sodisfazione la dichiarazione già fatta dal presidente Harding e ogni passo in questo senso troverà presso di noi favorevole accoglienza. Posso dichiararvi che se un invito viene da Washington son pronto a mettere da parte qualsiasi altro affare per occuparmi di questa che considero la più importante di tutte le questioni per il mondo intero.

Il governo tedesco è del parere

di aver pagato i 20 miliardi crediti

BERLINO, 17. — A proposito della nota della commissione per le riparazioni in data 15 marzo, relativa all'articolo 235 del trattato di pace, l'Agenzia «Wolff» pubblica una informazione che dice di aver da fonte competente e nella quale è detto: Il governo tedesco è del parere che i venti miliardi di marchi oro da pagarsi entro il primo maggio prossimo siano già versati. Qualora le somme non fossero state interamente versate i rilievi relativi non potrebbero essere fatti che il 1. maggio. I buoni del tesoro non pagati e non fruttanti interesse dovrebbero essere cambiati contro buoni a interesse (paragrafo 12 nota prima allegato 2.o art. 244 del trattato). Il punto di vista della commissione per le riparazioni espresso nella nota del 15 corrente è ugualmente incomprensibile dal punto di vista economico. Ritirando alla Germania tutto ad un tratto una porzione considerevolissima dei valori internazionali dei quali la Germania ancora dispone, il pagamento regolare di quanto la Germania deve sul conto riparazioni che gli alleati hanno ancora reclamato alla conferenza di Londra sarebbe reso assolutamente impossibile.

I provvedimenti per l'Austria

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni) Chamberlain annuncia che la commissione ufficiale ha ricevuto oggi un progetto relativo agli aiuti da darsi all'Austria. — La Gran Bretagna, la Francia ed il Giappone si impegnano a rinviare per un periodo di anni da fissare ulteriormente, i loro reclami finanziari in conformità al trattato di S. Germano, e a fare anticipi per impedire la carestia in Austria, purchè gli altri alleati consentano ad agire nello stesso modo.

Tutti i pagamenti, sia di capitale, sia di interessi dipendenti da detti reclami pecuniari, saranno sospesi. — L'Austria è così messa in grado di impegnare tutto il suo attivo per garantire le anticipazioni che potrebbero esserle fatte in conformità al progetto di crediti internazionali, approvato dalla Commissione finanziaria della Società delle Nazioni. Questa Commissione, soggiunge l'oratore, sarà incaricata di amministrare l'attivo dell'Austria, le dogane, il monopolio dei tabacchi ecc. Essa si riunirà entro una quindicina di giorni per determinare il valore delle anticipazioni che possono essere fatte all'Austria, come contro-partita delle sue attività. Gli alleati interporranno i loro buoni uffici alla Conferenza di Porto Rose per migliorare la situazione economica di cui soffrono i paesi del centro e del sud-est dell'Europa. Gli alleati prenderanno tutte le misure possibili per assicurare all'Austria l'aumento e la continuazione del suo rifornimento in carbone.

Cronaca delle Provincie

Il Porto di Pordenone

Replica e conclusione

La risposta dell'ing. Mior, che viene alla luce dopo due mesi dalla prima domanda, non che dissipare i dubbi da me affacciati, li ha, in parte, rafforzati e, in parte, tradotti in amara realtà.

A paragrafi:

1.o — Dice l'ing. Mior che ad obbiezioni non rese di pubblica ragione nè privatamente comunicategli egli non poteva rispondere. — Ecco, memoriali e contro-progetti non ne furono presentati; ma da molto tempo egli sapeva, e lo sapeva il Regio Commissario, e lo seppero, poi, gli attuali amministratori, che alcuni ingegneri (Monti, Aprilis, Roviglio, Pitter, Valuesi) sostenevano potersi eliminare uno dei due bacini progettati. **Comunque, tale obbiezione si concretò e fu resa pubblica e nota all'ing. Mior con la mia lettera di due mesi fa su questo giornale.** Da quel giorno, non si può più parlare di «si dice». Si tacque, invece, per parlare soltanto oggi, a lavoro molto avanzato. Questo è il torto. Altro che tardività di critiche di cui parla il «Resto del Carlino» nella sua officiosa e temperata difesa!...

Non basta dire, intendiamoci, che il progetto fu approvato dal Magistrato alle Acque. Allora non si pensava nè si discuteva di un progetto diverso, con un solo bacino; di ciò si è discusso poi; onde, logicamente, la precedente approvazione non può essere invocata contro una tesi nuova. Essa è sorpassata e il pubblico, di fronte alla polemica tra il progettista che difende il suo progetto e altri tecnici che sostengono una tesi diversa, chiede ed attende un giudizio superiore e neutrale, per sapere, definitivamente, se siamo sulla via del male o del bene. — Dopo le prime critiche della stampa, altrove (e Milano insegna anche per il porto!) l'Amministrazione Comunale avrebbe indetto una adunanza di tecnici, chiamando, magari, qualche specialista per esaminare a fondo il problema.

Se si ha tempo, lo si faccia ora. Se la soluzione adottata dall'ing. Mior sarà trovata la migliore, tutti applaudiremo. Ma per ora, anche nella scienza, nulla vi ha di assoluto.

2.o — Tra l'assunzione diretta dei lavori da parte del Comune e la delega al Ministero, l'ing. Mior sta per la prima forma perchè — dice — anche nei primi mesi di regime Ministeriale, il Ministero non si ingeriva dell'opera. Ciò non significa che l'aver revocato la delega abbia recato o sia per recare vantaggi concreti al Comune. Questo io volevo sapere.

E, intanto, poichè le cose in regime comunale vanno male, si può pensare, che in regime ministeriale, sarebbero andate meglio.

Non sarebbe, forse, stata possibile — per esempio — quella elargizione di quarantamila lire ad una Cooperativa, che l'ing. Mior ammette in linea di fatto, ma non riesce a giustificare. **Cera, dunque,** un regolare contratto, **con prezzi** unitari equamente fissati e — naturalmente — con un margine di utile per la Cooperativa. Ma questa **fu così** bene amministrata con criteri... comunistici che, avendo pagato per 40.000 lire di non lavoro a parte dei soci, riuscì ad ottenere che il corrispondente «deficit» del proprio bilancio fosse graziosamente colmato col pubblico denaro!

L'ing. Mior che parla eufemisticamente di «minor rendimento della mano d'opera di quello previsto» trova giusto e doveroso questo nuovo sistema di incoraggiamento alla irresponsabilità e all'ozio dilapidatore di certe cooperative che sono di consumo e non di lavoro! Ma poi egli ci rivela che si sono dovuti, (?) assumere, per lavori di sterro barbieri e calzolai.

Ecco spiegata la... partita di giro delle 40000 lire!

Sembra di leggere una pagina del libro sulla Russia di Pozzani con prefazione di Turati!

Questi fenomeni, tanto più gravi perchè il volerli pienamente giustificare ne fa temere l'assunzione a sistema, sono naturalmente facilitati dalla intima parentela politica che corre tra l'Amministrazione Comunale, Camera del Lavoro e Cooperative.

3. Ecco tre recise affermazioni. Se i controlli mancarono, la colpa è del Genio Civile; appunti non furono mai mossi; la contabilità ordinata esiste.

Siccome io non scrivo, egregio ing. Mior per «amore di critica», ma perchè ho fede che la discussione a base di fatti abbia una grande virtù risanatrice, replico, per brevità, con citazioni.

Controlli. — Il Genio Civile ha scritto e ribadito al Prefetto con lettere del 21 e 22 Gennaio N. 513 e 576 che «con le nuove direttive seguite nella esecuzione dei lavori esula la possibilità di un qualsiasi controllo».

Rilievi. Lo stesso ufficio, nella lettera 21 - n. 513, scriveva: «Il sistema dell'assunzione diretta di manovalanza è da sconsigliarsi per le sorprese cui può dar luogo, per ovvie ragioni di facile intuizione» e che «l'ufficio «non crede sia il caso di esporre».

Contabilità. — Il Genio Civile scrive al Prefetto nella stessa nota che «manca una contabilità ordinata, se pure non manca affatto», osservando poi che «per molteplici motivi si impone di portare un po' d'ordine nella gestione dei lavori».

Mi pare che ce ne sia abbastanza.

4. L'ing. Mior non ha risposto ad **una delle più gravi domande.**

Riaffermo — e non temo smentita — che i lavori di sterro e trasporto a non oltre m. 150 si pagano a oltre L. 20 il mc. Non occorre essere tecnici per giudicare questo prezzo una **enormità.**

E' vano usare l'argomento demagogico che la mia critica farà sospendere i lavori.

No, i lavori devono continuare, ma si deve sostituire l'ordine al disordine, una sana economia alla dilapidazione, il senso delle responsabilità al caos dell'attuale autonomia.

Questo reclamano l'opinione pubblica e il buon senso delle nostre migliori maestranze operaie.

Ormai la polemica sarebbe sterile.

Ho denunciato dati precisi per stimolare una energica opera di revisione, di controllo, di organizzazione.

Il mio compito è finito.

Ora spetta agli organi tecnici e tutori fare il loro dovere, mentre il pubblico prende atto dei precedenti e guarda malinconicamente le acque del Noncello che... tirano via.

Piero Pisenti

——— × × × ———

Da PORDENONE

Per un Sindacato operaio. — Ci scrivono, 18:

(A. M.) Per merito di alcuni buoni elementi anche a Pordenone è stato fondato, all'indomani delle elezioni amministrative, il Fascio di Combattimento.

Fin dall'inizio ha raccolto le adesioni di molti giovani i quali, plaudendo all'opera fattiva e patriottica dei Fasci Italiani, ne seguono con entusiasmo le opere e gli insegnamenti.

Pordenone conta un nucleo fortissimo che ogni giorno più ingrossa le file, anzi dopo l'energia dimostrata nell'incidente Sammartino, ha spronato molti altri a farne parte.

Era necessario che Pordenone cosciente si ribellasse contro la demagogia, di questi tirannelli rossi, i quali non conoscono altro scopo nelle loro azioni che l'istigazione dell'odio di classe e la denigrazione sistematica di tutto ciò che è italiano.

I dirigenti pussisti, sono assai impressionati delle ultime adesioni pervenute al Fascio ed in ispecie per quella degli agricoltori di Chione e paesi vicini. Anche molti operai della nostra città hanno chiesto di far parte del Fascio e speriamo che ad essi ne seguano molti altri per dar modo di formare un forte Sindacato operaio, che senza venir meno alla propria italianità, assicuri all'operaio l'aiuto e la difesa nel campo economico e nella sua elevazione morale e materiale senza usare i mezzi di lotte pregni di odio, violenza e di illusione bolscevica che fin qui hanno usato i pussisti locali.

Deficienza di abitazioni e relative speculazioni. — Ci scrivono 18:

In questo capoluogo si è da qualche tempo acuito il problema delle abitazioni e non per vera e propria mancanza delle stesse, ma perchè non c'è alcun regolamento che disponga in materia. Senza parlare di famiglie che detengono per pochi membri un intero palazzo, vi sono molte abitazioni vuote e chiuse perchè a disposizione di gente che abitualmente risiede altrove o perchè i proprietari non intendono addivenire a fitti giacchè si ripromettono nella vendita ben più lauti guadagni. Tale fatto è assolutamente vergognoso ed è grave che non sia provisto da alcuna disposizione regolamentare. — Parecchi impiegati qui venuti, ed anche di quelli che trovansi in alto, non hanno potuto assolutamente trovare alloggio. Perchè il Governo non ci pensa? Perchè non adotta i provvedimenti necessari a frenare ingorde speculazioni o evitare illeciti guadagni? E' necessario dunque che avvengano dei disordini, perchè chi deve provvedere provveda?

Le lagnanze di parecchi negozianti. — Da parecchio tempo parecchi negozianti della nostra città si lagnano per il modo con cui viene o meglio non viene osservato l'orario della chiusura e apertura dei negozi, stabilito dal regolamento dell'Associazione Agenti di Pordenone.

Purtroppo si ha a deplorare che parecchi negozi aprono prima dell'ora stabilita e chiudono a loro piacere.

Si domanda: esiste o non esiste il regolamento? perchè non si fa osservare? Facciamo la girata a chi spetta.

Da CIVIDALE

Sezione Legionari Fiumani. Ci scrivono 18: L'altra sera si è riunita la assemblea dei Legionari Fiumani. — Venne letto ed approvato lo schema di statuto e nominate le cariche. In seguito agli ordini emanati dal Comandante Gabriele d'Annunzio è stato deciso che i legionari non potranno far parte al Fascio di Combattimento nè iscriversi a nessuna associazione od istituzione politica.

Venne espresso un caldo ringraziamento al cav. Piccoli, al dottor Mazzocca ed alla Sezione Combattenti di San Pietro al Natisone promotori della sottoscrizione pro donne e bambini di Fiume, che causa i torbidi delle giornate del Natale Fiumano non poterono spedire la somma al Comando di città e la versarono alla sezione Legionari.

Venne spedito il seguente telegramma di felicitazioni al Comandante per il suo onomastico.

Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera

Il sincero affettuoso alalà che oggi erompe dal petto dei goivani 28 legionari cividalesi sia migliore augurio e fervida promessa di fedeltà al Comandante. Il presidente Sezione Legionari: **Luigi Freschi**

Da SACILE

Riunione Magistrale. — Ci scrivono, 18:

(Ebe) Ieri, in occasione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti dei maestri al C. P. S. furono riuniti gli insegnanti elementari del Comune dal loro nuovo Direttore, sig. Pietro Giongo, il quale si intrattenne con loro per concretare quello che dovrà essere l'ordinamento unico da dare a queste scuole, nei riguardi degli orari, e di stabilire quelle norme che possano dare uniformità e coordinazione ai diversi insegnamenti.

Terminata la riunione, vi fu un breve scambio di idee fra gli aderenti all'Assoc. Magistrale Nazionale i quali lamentando l'enorme ritardo frapposto dall'Amministrazione scolastica provinciale al pagamento degli arretrati loro spettanti per l'applicazione delle tabelle degli stipendi in base al R. D. 13 maggio 1920 n. 1129 e per il rimborso della R. M. pagata dal nov. 1917 al 31 dicembre 1920, inviarono un telegramma di protesta al R. Provveditore, reclamando che si provveda d'urgenza.

Deliberarono inoltre di invitare la Presidenza dell'Associazione Friulana a rivolgersi direttamente al Ministero denunciando il fatto come da istruzioni impartite dal Ministro stesso.

Noi crediamo che il malcontento dei maestri sia più che giustificato trattandosi che detto pagamento avrebbe dovuto essere eseguito da tanto tempo e che il Ministero autorizzò gli uffici scolastici ad assumere tutto quel personale straordinario che occorreva per i relativi computi.

Le condizioni economiche in cui versa la classe magistrale non permette certo che si possa più oltre indugiare ed i maestri tutti inizieranno una seria agitazione se non si provvederà sollecitamente.

Da PALMANOVA

Cucina Economica. — Ci scrivono, 18:

Il movimento della nostra Cucina economica popolare durante il 1920, così si riassume: vendita al banco razioni n. 6733 per L. 2693.20 — Razioni di pane N. 8309 per L. 830,90, — Complessivamente L. 3524.10. — Buoni somministrati dalla Congregazione di carità: razioni n. 28869 per lire 7217,25 — Razioni di pane n. 28838 per lire 2883.80, complessivamente Lire 10.101.05 — Totale L. 13,625,05.

Appena saranno ultimati i lavori di riparazione dei locali adibiti a cucina, malgrado il costo elevato dei generi di prima necessità è intendimento dell'Amministrazione di portare parecchie riforme atte a migliorare tanto la qualità delle vittuaria, quanto il servizio, in modo di rispondere ancora meglio allo scopo della modesta, quanto benefica istituzione, che vive solo dei propri mezzi.

Beneficenze. — All'Asilo Infantile: Renato Nicolai L. 50 — Italico e Gemma Orlando in morte del loro adorato Carso L. 100 — Fratelli Trevisan nel terzo anniversario della morte dell'adorato genitore, L. 25 — Famiglia Santacroce in morte dell'adorata Bernardina L. 50 — Comitato Pro Palma, parte del ricavato dello spettacolo datosi a Cormons, L. 150.

Bernardo e Lorenzo Banfi L. 100 alla Congregazione di Carità — Comitato Carnovale di Jalmicco, all'Asilo lire 20, alla Congregazione di Carità lire 32.

Il Comitato «Pro Palma» sempre tanto benemerito, L. 1000 alla Cucina economica, quale parte del ricavato feste carnovale.

Da MONTEAPERTA

A PROPOSITO DEL FURTO

Ci scrivono:

Signor Direttore

Permetta che rispondiamo nel suo diffuso giornale al maligno articolo apparso il 9 corr. sul «Friuli» sotto il titolo «I soliti ignoti» e contro-firmato da «Un padre di famiglia».

Avrà forse sospettato il finto padre noi autori del furto perchè nell'osteria del Barone si brindava a tarda ora? Oppure avrà creduto che a quell'ora si potessero cuocere le galline e i polli rubati da mani ignote?

Avrà forse dubitato su di noi giovani, reduci dalla guerra di sangue e non certo dalla guerra di... processi, multe ed amnistie?

Scriva chiaro; ora che è passato carnevale può gettar giù quella maschera che gli offusca la faccia e mostrare, se ha il coraggio, al pubblico la fronte alta ed onesta, come la nostra.

Se è un mutilato volontario, un usuraio, un azzeccagarbugli, un condannato od un.... amnistiato, si ritiri dietro le quinte per non essere fischiato.

Perchè non ha fatto commenti il finto padre sulla «evoluta coscienza» di un uomo il quale vuol rinchiudere i nostri bimbi dell'Asilo Infantile in una cella mortuaria, invece di cedere una delle sue tante stanze a disposizione delle... ragnatele?

Non doveva forse vedere questo «vero padre di famiglia» che agire in quella maniera voleva dire mancare di riguardo verso la frazione e verso i nostri bimbi?

Se è un «buon padre di famiglia» dovrebbe ripetere la santa massima di Cristo: «Lasciate che i pargoli vengano a me», e non allontanarli; ma mi sembra che qualcuno che si dice seguace del vangelo, faccia tutto il contrario.

Nevvero «buon padre di famiglia?»

Se la Benemerita giunse inattesa domenica (giorno di sagra nella nostra frazione e fra la gioventù, senza distinzione di partiti, come da vecchie abitudini, trovò pronta l'armonica di un nostro compagno) speriamo che in questo non ci sia nulla di straordinario, nè poteva dar luogo, nè vi fu alcun fuggi fuggi generale.

Perchè si doveva sgomentarsi dinanzi a due militi che venivano per il loro dovuto servizio?

Conclusione: la gioventù di Monteaperta non è stata mai abituata a star sotto le briglie di nessun autocrate e tanto meno di un nevrastenico pettegolone, ma con voce ferma ripete: E' ora di finirla!

E il basta definitivo lo mettiamo noi.

Monteaperta li 10 marzo 1921.

La Gioventù.

Da CAVASSO NUOVO

Seduta consigliare. — Ci scrivono, 17 marzo:

Domenica 20 corr., avrà luogo una importante seduta consigliare con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione dei risultati della inchiesta sulla gestione annonaria e provvedimenti relativi — 2. Ratifica della Deliberazione di urgenza 8 marzo 1921 della Giunta municipale relativa all'autorizzazione al Sindaco a chiamare in giudizio gli eredi del defunto Lovisa Giulio per pagamento della somma di lire 21.100.24. — 3. Costruzione di una strada di accesso alla stazione ferroviaria — 4 Acquisto pesa pubblica — 5. Provvedimenti per le scuole di Orgnese — 6. Approvazione del bilancio preventivo per il 1921 — 7. Pagamento noleggi vari al signor Francescon Centa Antonio — 8. Domanda della sig. Lovisa Luigia ved. Tramontin per pagamento danni derivati al suo fondo dai lavori di ricostruzione della fontana «Bazzani» — 9. Domanda del signor Maraldo Angelo fu Giovanni per pagamento ritaglio fondo ceduto per l'allargamento della strada Maraldi di Sopra — 10. Domanda della sig.ra Serena Filomena id. id. — 11. id. id. del signor Maraldo Domenico fu Santo — 12. Aumento contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura — 13. Modifiche al regolamento per l'esazione del dazio in economia — 14. Domanda della sig. Mian Orsola per aumento compenso per suono della campana di Orgnese — 15. Pagamento spese per mantenimento cavallo del medico — 16. Pagamento spese per servizio automobilistico pubblico.

Seduta segreta: 17. Compenso al ricevitore daziario per servizio prestato durante il 1920 (in seconda lettura) — 18. Riatto impianto telefonico — 19. Modifiche al regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Istanza del custode del Cimitero di Colle per aumento di salario — 21. Modifica al regolamento per la tassa sui cani.

Gli oggetti da trattarsi sono molti ed importanti, perciò auguriamo ai signori consiglieri buona lena e pieno accordo.

Da PAGNACCO

Assemblea della Società Operaia di M. S. — Ci scrivono 18:

Ecco l'ordine del giorno dell'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 20 corr, alle ore 17 nella sala sociale:

1. Approvazione del Conto consuntivo 1920 — 2. Nomina del Presidente — 3. Nomina di 4 consiglieri — 4. Nomina di 5 revisori dei conti — 5. Nomina del portabandiera — 6. Comunicazioni varie.

Scadono per anzianità Bianeuzzi ragionier Vittorio, presidente; Botto Luigi, Foschiani Carlo e Tomat Giuseppe consiglieri; Brianti Ireneo, Burrino Gallo, Clocchiatti Luigi, Conedo Riccardo e Gennari geom. Giuseppe, revisori dei conti; sono tutti rieleggibili.

Rimangono in carica: Botto Abramo, Floreani Luigi, Missarino Valentino e Venuti Luigi, consiglieri.

Le urne per le elezioni resteranno aperte dalle ore 14 alle 16.

Da LATISANA

Beneficenza. — Ci scrivono 15:

Il Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero «Umberto I, di Savoia» di Latisana, ringrazia di cuore i qui sottosegnati oblatori in occasione della morte del comm. generale Morossi:

Giuseppe Gaspardis, L. 5 — Vittorio Paolini 5 — Giuseppe Cagnolini, 2 — Giacomo Matassi, 5 — Umberto Samuelli 5 — Giuseppe Orlandi, 5 — Giacomo Colonna, 2 — Col. cav. Torelli, 5 — Dott. Leonardo Zuzzi 5 — Fortunato Mous 2 — Eugenio Sangion 2 — Diego Cassis 5 — Ermanno Rossetti 5 — Basilio Petizziol 2 — Dott. Pividori 5 — Società Commercianti 5 — Minto Caterina 2 — Luigia Bearzi 2 — Maria Taglialegne 5 — Luigi Rodaro 2 — Gio. Batta Durigato 5 — Giuseppe Bertoli 5 — Alfredo Penna 5 — cav. Gaspare Peloso 25 — Giovanni Sturlino 2 — Totale lire 118

——— + ✱ + ———

DA GORIZIA

ALLA CAMERA ITAL. DEL LAVORO

Il gruppo dei ferrovieri

L'altra sera nei locali camerali di via Barzellini è stato costituito il gruppo ferrovieri iscritti alla C. I.

Il segretario Ozzi riferì sulle questioni camerali e sulla costituzione del gruppo. Indi fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo dei ferrovieri iscritti alla Camera Italiana del Lavoro di Gorizia,

riunito in seduta, dichiara costituito il gruppo stesso per gli scopi e le finalità che nell'interesse della classe vengono e verranno sostenuti dalla C. I. del L.

ricorda ai compagni di lavoro il preciso dovere che loro s'impone di aderire alla nuova organizzazione, che unica e sola si erge per la difesa e la evoluzione concreta della classe e che integra sui propri fini le opere miranti ad un sempre miglioramento e' benessere collettivo nazionale, il cui risultato viene poi veramente a costituire quello stato superiore di benessere particolare, per il quale per vie erronee e sotto la guida dei falsi profeti volevasi giungere, determinando invece le crisi più violente e dannose al popolo intiero.

Dà mandato ai compagni appositamente delegati di esplicare quell'opera di propaganda necessaria e di provvedere al funzionamento del gruppo stesso.

AD AQUILEIA

Ecco il programma concretato per i festeggiamenti dell'Annessione ad Aquileia che avranno luogo — come già annunciato — il giorno 29 corr.

Ore 6: Sveglia — 7-9: Ricevimento degli ospiti — 9.30: Corteo alla Basilica. — 9.45: Lettura del decreto di annessione — 10: Pontificale e Te Deum nella Basilica con discorso di Monsignor Bartolomasi — 12. Banchetto — 14: Adunata in Piazza San Giovanni — 14.30: Scoprimento della lapide murata a ricordo dell'annessione sul campanile della Basilica. — Canto dell'Inno dell'Annessione: «Cà l'Italie à la so puarte» — 16: Inaugurazione dei monumenti al Cimitero di Aquileia, commemorazione dei caduti. — 17: Estrazione a sorte di 50 polizze dotali gratuite de L. 1000 ciascuna a fanciulle meritevoli della Provincia, pagabili al compimento del 20.o anno di età, offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma. — 17-20: Trattenimenti popolari — 20-30: Fiaccolata.

Treni speciali di andata e ritorno da Cormons, Gorizia, Trieste e Udine. — Servizi speciali d'automezzi dei maggiori centri della Provincia. Servizi speciali con piroscafi Grado - Belvedere e viceversa.

Da CERVIGNANO

Dodici mila lire sotto una tovaglia. — Ci scrivono 18: Stamattina la cameriera Teresina Gentile, occupata nell'Albergo all'Angelo d'Oro entrata nel salone principale pose l'occhio su di un tavolo la cui tovaglia rimaneva un po' sollevata da qualche oggetto che doveva esservi sotto. Quale non fu la sua meraviglia alzando la tovaglia di veder posato sul tavolo un rotolo di iglietti da mille. Come erano li portò al proprietario signor Luigi Scrosoppi che sciogliendo il rotolo ne contò dodici e senz'altro li portò subito in municipio a disposizione del legittimo proprietario.

Il mistero dell'abbandono di questa somma ha sollevato un'infinità di commenti; ha sbizzarrito la fantasia dei più, che della faccenda hanno ricamato le più dannate ipotesi.

Certo è da rimanere trasecolati al pensare che vi siano ancora delle persone così smemorate che dimentichino 12 biglietti da mille e non si preoccupino di farne ricerca. La supposizione che più dovrebbe rispondere alla verità è che i denari sia compendio di qualche truffa o furto e che il lestofante trovatosi casualmente nell'albergo, li abbia momentaneamente nascosti sotto la tovaglia preoccupato od allarmato di essere tenuto d'occhio.

Per l'annessione. Il Commissario straordinario dottor Carlo Mreule presidente del comitato per i festeggiamenti per l'annessione, oggi ha fatto affiggere il seguente manifesto:

— Cervignanesi!

La nostra città, che al risveglio nazionale portò sempre il contributo di tutte le sue forze, si appresta a solennizzare il giorno 28 del corrente mese la sua annessione alla Madre Italia.

Noi celebreremo in quel giorno il compimento della Patria: ed in esso celebreremo la conclusione di un'epopea, radiosa di speranza e tetra di disperazione, smagliante di fulgidi eroismi e cupa di tremende sventure, di una epopea di sangue ma anche di luce, di dolore, ma coronata di gloria infinita.

Cittadini!

Esalteremo l'avvento dell'Italia Nova con animo fiero per avere noi pure contribuito al compimento della Patria

Ed in quel giorno noi saluteremo commossi il tricolore che sventolerà su ogni casa, da ogni balcone; quel tricolore a lungo invocato che ci tiene e terrà ora e sempre indissolubilmente avvinti.

Cittadini!

Il 28 marzo 1921 Cervignano riaffermerà la sua fede, il suo amore e la sua riconoscenza alla Patria Grande e Immortale.

Le società cittadine a Trieste. Per la festa dell'annessione alla Patria tutte le Associazioni cittadine parteciperanno al corteo.

I combattenti, con il gagliardetto, partiranno con il treno delle 6.25 che arriva a Trieste alle ore 8.30; così pure la sezione Mutilati e la Associazione «P. Zorutti».

Il Fascio invece partirà con l'ultimo treno di domani. In ogni caso l'adunata sarà in Piazza Oberdan dove si formerà il corteo e dove tutti i soci delle varie associazioni sono pregati di trovarsi domenica mattina alle ore nove.

Da MONFALCONE

La festa dell'annessione rimandata. — Ci scrivono, 18:

La festa dell'annessione che si doveva tenere il giorno 20 corr., è stata rimandata al 3 aprile, considerato che in quel giorno viene tenuta a Trieste.

La moglie Gaspenina della Mea, i figli Antonino, Beatrice e Giovanni, i fratelli Ida, dott. Ugo, Lucilla in Pagani, la suocera Maria Pinosi ved. della Mea, le cognate Elisa Chiaruttini nata co. Tullio e co. Lucia Agricola della Mea, il cognato cav. Camillo Pagani, i nipoti e parenti tutti, con l'animo straziato partecipano la morte del

Dott. Prof.

ETTORE CHIARUTTINI

Medico Primario dell'Ospedale Civile di Udine

avvenuta oggi alle ore 9 ant. dopo breve malattia, confortata da forte e serena Fede Cristiana.

Il trasporto avrà luogo domani 19 alle ore 16 — partendo da via Cardueci 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 18 marzo 1921.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine compie il dovere di partecipare la dolorosa perdita del benemerito Primario

Prof. Ettore Chiaruttini

Udine, 18 Marzo 1921.

Ieri sera, alle ore 5.30, moriva serenamente, circondato dai suoi cari, il giovane ventinovenne

Giuseppe Bruni di Giovanni

giovane intelligente, leale, amato e stimato da tutti i suoi amici e da quanti lo conoscevano.

Il padre e la madre, la sorella e zia, inconsolabili, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi 19, nel pomeriggio, partendo dall'Ospitale civile.

Una lagnanza eliminata

Il pubblico si è lagnato per la difficoltà di poter verificare se i biglietti di talune Lotterie hanno vinto. Per la Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, tale lagnanza non avrà ragione di esistere. La Commissione Esecutiva ripete formale assicurazione che il bollettino ufficiale dell'estrazione si troverà in tutti i locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti, e che sarà spedito **gratuitamente** a chiunque gliene farà richiesta. **Estrazione irrevocabile 6 APRILE 1921.** I premi sono **745 per mezzo milione in contanti,** e deve essere assolutamente tutto quanto pagato al pubblico. I biglietti costano lire Due ognuno, e quelli formati di dieci numeri consecutivi, costano soltanto L. 18, invece di L. 20. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, **via Aracoeli N. 3.**

La ferrovia Villa Santina-Cadore-Toblacco ed i combattenti

Abbiamo pubblicato a suo tempo un vibrato ordine del giorno dei combattenti friulani riuniti nella loro assemblea regionale, per un pronto inizio dei lavori sulla ferrovia Villa Santina-Cadore, destinata a costituire, con il successivo prolungamento Cadore-Toblach, la direttissima Trieste-Brennero.

Tale ordine del giorno dei combattenti fu pubblicato dalla «Gazzetta di Venezia» con un commento alquanto agro e che purtroppo dimostra con quanta ristrettezza si considerino ancora, in alcuni ambienti veneziani — non in tutti per fortuna — i problemi del risorgimento veneto.

La delegazione regionale dei combattenti ha inviato alla «Gazzetta» una lettera, dalla quale ri[illegible] tutto il buon diritto del Fr[illegible] di chiedere ed ottenere, per i propri interessi, per quelli strettamente collegati di Trieste e per altri, ancora maggiori, la mai contrastata ferrovia.

Ecco la lettera:

17 Marzo 1921

La «Gazzetta di Venezia» nel suo numero di ieri, ha creduto di sottolineare con un commento il voto espresso dalla Federazione Friulana Combattenti, per l'immediato inizio dei lavori della ferrovia Villa Santina-Cadore-Toblacco.

E poichè al commentatore è parso di scorgere in tale voto «una delle manifestazioni di quello stato d'animo di ostilità verso il porto di Venezia che forse troppa gente ha interesse di assecondare», Ella mi consenta, Signor Direttore, di darLe assicurazione che nessun interesse, che non sia di ragion pubblica alta ed evidente ha determinato l'atteggiamento dei nostri rappresentanti sezionali e che nessuna ostilità è in noi (e per quali motivi supporla?) verso il porto di Venezia.

Noi sempre pensammo, in Friuli, che, divelti i malaugurati cippi del confine imperiale, fosse necessario ed urgente di sopprimerlo anche nella vita economica nostra e che all'uopo singolarmente potesse giovare la pronta apertura da Trieste, per il Friuli, di quelle comunicazioni verso il centro di Europa, che il confine disonesto mal costringeva a lunghi giri per valli, che anche Trieste può oggi chiamare straniere.

Così, fin da quando la nostra Federazione (settembre 1919) abbozzò un programma di restaurazione per questo nostro tormentato paese, facemmo posto in esso alla necessità di costruire ed aprire ai traffici «ferrovie internazionali dirette a collegare, attraverso il Friuli — e cioè per la via più breve — il porto di Trieste alla rete ferroviaria transalpina ed al Brennero»; e principalissima ci parve la Villa Santina-Cadore-Toblacco, che abbrevierà il percorso Trieste-Brennero di chil. 131 in confronto con la linea della Drava; collegherà le vallate cadorine alle carniche; ricondurrà infine al centro della nostra Provincia (Udine) una di quelle vie di grande comunicazione, che sembravano ormai destinate ad evitarlo. Anche considerammo che, su quella della Drava svolgentesi per ben 359 km. in territorio austriaco, la nuova linea avrebbe presentato il vantaggio **nazionale** di essere tutta in territorio italiano; che essa appariva ed era riconosciuta di grandissima utilità ai fini della difesa; che avrebbe finalmente consentito alla Carnia quello sviluppo industriale per il quale essa potrà giovarsi delle utilizzazioni idrauliche in studio ed in corso; che infine **nessun legittimo interesse** poteva contrastarne l'esecuzione.

Nessun legittimo interesse — mi sia consentita questa frase — giacchè, mediante il semplice allacciamento Calalzo-Cimagogna e qualche miglioramento della Belluno-Calalzo, **la ferrovia caldeggiata dai friulani sarà brevissima ugualmente per Trieste e per Venezia;** anzi, se il percorso Brennero-Trieste ne sarà ridotto da chilometri 461 (linea della Drava) a 330, il percorso Brennero-Trieste sarà ridotto da chil. 319 (via Bassano) a chilometri 312 ed a molto meno quando sarà costruito il tronco Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi. Ed allora? Porre due porti in condizioni pressochè uguali (diverse, se mai, a vantaggio di Venezia) è forse offendere interessi legittimi?

Sta ora in fatto che la linea Villa Santina-Toblacco è nel programma delle costruzioni statali: i progetti per il primo tronco pressochè ultimati; notevolmente avanzati anche gli studi di massima per tutto il percorso.

E certamente le è noto, signor Direttore, che la Provincia di Udine, la quale prima della guerra dava oltre 80 mila lavoratori alla emigrazione, versa in crisi di disoccupazione gravissima e che da mesi l'inizio dei lavori della Villa Santina-Cadore è urgentemente ed angosciosamente richiesto.

A questo punto è intervenuto l'ordine del giorno votato il 5 corrente, presso la Camera di Commercio di Venezia; è intervenuto a chiedere lo studio di una nuova linea, la possibilità della quale, e per le difficoltà del percorso e per l'onere finanziario e per la mancanza attuale di ogni progetto, appare così remota, da far sorgere il dubbio che quell'ordine del giorno non sia stato proposto nella speranza di ottenere, in un tempo ragionevole, la nuova congiunzione invocata, bensì nell'intento — molto più modesto — di ostacolare intanto l'inizio dei lavori da Villa Santina verso il Cadore, ciò che, d'altronde, «apertis verbis», l'ordine del giorno reclama.

Contro questo tardivo intervento capace di recare gravissimo nocumento al Friuli, oltrechè a Trieste, senza vera utilità per Venezia, il nostro Comitato Regionale, composto dei rappresentanti di tutte le nostre sezioni, ha unanimemente protestato.

Noi siamo convinti che a nessuno giovino le piccole gare e gelosie di campanile e che nessuno «stato d'animo» sia più nocevole agli italiani di quello che induce taluno a ravvisare un danno proprio, in ogni fatto che sia di beneficio al vicino, anche se il fatto medesimo, obiettivamente considerato, giovi poi anche a lui stesso.

Io non so se Ella vorrà, Signor Direttore, pubblicare queste mie righe; se Ella crederà di poterlo fare, farà cosa grata a noi tutti, perchè desideriamo si sappia che nessun preconcetto ostile a Venezia (e che altri abbia potuto supporlo ci duole) ha inspirato lo atteggiamento dei combattenti friulani, ma una visione serena della realtà e la convinzione di difendere — nel tempo stesso — un grande interesse locale ed un interesse nazionale, politico, economico, militare, di notevole ed indiscutibile importanza.

Con ossequio

Eugenio Linussa.

Per la liquidazione dei danni DI GUERRA DEI BOVINI

La Commissione Zootecnica Friulana ha votato ieri il seguente ordine del giorno, per sollecitare la liquidazione dei danni di guerra dei bovini:

La Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione Provinciale di Udine riunita in seduta plenaria il 15 marzo 1921, mentre invia un saluto a S. E. il Ministro delle Terre Liberate coll'augurio che a suo mezzo gli allevatori possano avere finalmente quell'aiuto statale, che per il loro passato e per il loro presente aspettavano ed hanno il diritto di attendere,

constatato che le disposizioni di legge per il risarcimento dei danni ai bovini sono svisate e trascurate continuamente dagli organi d'accertamento o liquidazione con grave pregiudizio della ricostituzione del patrimonio zootecnico a cui è intimamente legata la restaurazione economica e la pacificazione delle nostre campagne;

constatato che le piccole fortune dei centri urbani furono, almeno in parte, risarcite, lasciando arretrate le operazioni di risarcimento per la popolazione agricola;

Ammesso che il bestiame in Friuli appartiene in assoluta prevalenza a piccoli e medi proprietari e coloni e mezzadri i quali, ancora durante il 1919, hanno fatto ogni sforzo per acquistare il minimo di bovini adulti indispensabile per l'esercizio dell'agricoltura o per il sostentamento delle famiglie:

considerato che i bovini introdotti in collina e pianura hanno corrisposto in **misura non superiore al 30 per cento** e **che gli agricoltori, in forza** dei continui aumenti di prezzo, a stento arrivano a sostituire la notevole massa di bestiame destinata al macello:

considerato inoltre che tale riforma viene accentuata dalla stessa scarsezza di bestiame, il quale, in numero ridotto, deve sostenere uno sforzo eccessivo per corrispondere alle esigenze improrogabili dei lavori dei campi;

ritenuto che i fatti su accennati hanno una grave ripercussione sulle nascite che sono scese a meno della metà, paralizzando così la progressiva ricostituzione delle razze:

ritenuto che l'eccessivo ritardo frapposto al pagamento dei danni pei bovini: aggrava considerevolmente la situazione e che la ricostituzione delle stalle non si è sensibilmente avvantaggiata dall'autunno del 1919 perchè le autorità preposte, diano la precedenza assoluta alle operazioni di accertamento e liquidazione dei danni dei bovini e mettano gli agricoltori nella possibilità di acquistare il bestiame adulto necessario alla restaurazione delle razze e al lavoro dei campi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La fortunata stagione lirica volge al suo termine, poichè ai primi della settimana ventura verranno date le ultime recite. Intanto per questa sera il pubblico è chiamato a festeggiare Luisa Villani, la suggestiva e acclamata Cio-Cio-San dell'opera pucciniana, della quale ricorre la serata d'onore. Si darà la settima rappresentazione di «Butterfly». Ci asteniamo dai fervorini perchè per un'artista di simile valore riescirebbero inadeguati.

Il pubblico, che ha apprezzato i meriti della eletta signora nelle passate rappresentazioni, accorrerà in folla ad acclamarla.

Domani ultima mattinata con il «Rigoletto». Nella recita serale penultima di «Butterfly».

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera importante debutto del comico Bisaccia. Segue altri 7 numeri

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 18

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	770.13	+ 8.7	N.N.W.	11.4
11	769.59	+ 16.5	E.S.E.	10.4
18	768.40	+ 15.4	S.S.E.	15.0

Temper. massima: + 20.0 - minima: + 6.4

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello, nebbia all'orizzonte. — Ore 11 Idem — Ore 18: Idem.

CRONACA CITTADINA

L'imponente assemblea del Fascio di Combattimento

Nella sala delle pubbliche riunioni, ebbe luogo ieri sera l'assemblea del Fascio di Combattimento che, per il numero degli intervenuti, riuscì imponente.

Aperta la seduta, il presidente Castelletti, dopo aver ricordato gli ultimi sanguinosi avvenimenti in Italia e deplorata la vigliaccheria dei deputati socialisti alla Camera, presenta un ordine del giorno nel quale si rivolge «reverente e commosso saluto ai compagni caduti, vittime della delinquenza rossa briaca di odio e di sangue». L'ordine del giorno venne approvato ad unanimità.

Ha quindi la parola il segretario politico Allatere che entra in merito alla scissione avvenuta tra fascisti e legionari e ricorda l'opera svolta dai fascisti a pro di Fiume affermando la solidarietà del Fascio alla causa fiumana. A questo proposito presenta l'ordine del giorno che riportiamo più sotto e che viene approvato all'unanimità.

Parla ancora sulla costituzione della Federazione Provinciale dei Fasci di combattimento e sull'attività che il Fascio di Combattimento dovrà dare a tale proposito.

Movimento sindacalista

Ha la parola il dottor Cesari Benoni il quale afferma come il fascismo non sia dogmatico ma miri ad abbinare i due interessi: della nazione e cioè della collettività e dell'individuo che fa parte della collettività.

Parlando della lotta di classe accenna ai sacrifici delle masse proletarie che ora si tolgono dalle Camere del Lavoro divenute oggi delle associazioni a delinquere e delle quali noi dobbiamo liberarci.

E accenna alle vere Camere del lavoro, ai veri luoghi di educazione, dove i lavoratori possano fraternamente riunirsi e trovare aiuto: le Camere del Lavoro Italiane che già sono sorte e stanno sorgendo in Italia.

Ammette la lotta di classe e l'organizzazione e dice come sia bene che tutti i lavoratori siano organizzati. — Ma noi non possiamo permettere che queste organizzazioni siano in mano di speculatori che trascinano le masse in lotte che nulla hanno a vedere con la lotta economica. «Organizziamoci - egli dice - ma teniamo sempre presente che l'interesse individuale non può essere disgiunto dall'interesse nazionale».

Parla quindi lungamente illustrando il movimento sindacalista e presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«Il Fascio Udinese di Combattimento riconfermando la necessità di aiutare l'iniziativa di quei gruppi di minoranze del proletariato che sanno armonizzare la difesa della classe con l'interesse della nazione;

convinto che il proletariato debba senza predilezioni particolari e senza esclusionismi aprioristici servirsi di tutte le forme di lotta che assicurino lo sviluppo della collettività ed il benessere dei singoli produttori;

delibera:

«di assecondare qualsiasi movimento sindacale che non astragga dai principi fondamentali su esposti procurando di uniformare l'attività dei singoli gruppi con l'istituzione di un segretariato per l'organizzazione economica che verrà creato dopo avere demandato ad apposita commissione nominata dall'assemblea lo studio di un organico piano di azione».

Parla ancora Allatere affermando la necessità di affrontare, assieme al problema sindacale, quello dell'educazione giacchè dall'ignoranza delle masse i partiti avversari traggono la loro forza.

La seduta termina alle ore 22.

IL DISTACCO DEI LEGIONARI

Preg. signor Direttore —

Il sig. Presidente della Federazione Friulana dei Legionari Fiumani, nel trasmettere a codesto giornale l'ordine del giorno relativo alla questione Fiumana, volutamente ha dimenticato di riunire un altro ordine riflettente l'impegno da parte dei legionari di dimettersi dal Fascio Udinese di Combattimento. Eccone il testo:

«S'invitano i legionari inscritti ai Fasci di Combattimento a rassegnare a questi le proprie dimissioni, in ossequio alle disposizioni del Comandante; le quali stabiliscono che le forze legionarie **rimangano ben distinte** e **separate anche da quelle che oggi in Italia sembrano le più attive**».

Al quale deliberato l'assemblea del Fascio ha risposto col seguente ordine del giorno, approvati all'unanimità:

«Il Fascio Udinese di Combattimento, riunito in assemblea la sera del 18 corr. mese, nel prendere atto della decisione dei Legionari Fiumani di dimettersi dal Fascio, in omaggio ad asseriti ordini del Comandante d'Annunzio, ricorda che i Fasci di Combattimento, con salda e risoluta fede hanno costantemente sostenuta e difesa la nobile ed italiana causa di Fiume, e particolarmente quanto tutti i partiti politici parevano averla negletta: che non aderirono alla richiesta di un movimento insurrezionale esplicitamente manifestata dal Comandante, non per pavido animo, nè per oscuri patteggiamenti, ma per la certezza che in quei giorni, in questa terra italiana, l'insurrezione non avrebbe trovato forze, aiuti e consensi, e facilmente repressa, avrebbe travolto con sè le fortune dei Fasci e della stessa città olocausta;

ricorda ancora che durante questi tre mesi il Fascio udinese di combattimento diede ampia e generosa assistenza morale a tutti indistintamente i legionari fiumani;

riafferma la propria solidarietà alla causa di Fiume e si impegna di difendere ancora e sempre, fin dove il senno consigli e la possibilità permetta, i diritti sacrosanti di Fiume ed il suo augurato avvenire

e mentre esprime il dubbio che l'invito fatto ai fiumani di staccarsi dai Fasci possa essere suggerito da un mal celato tentativo di scindere le forze unite a coloro che rimangono, saluta cordialmente coloro che escono e proclama che la defezione di una parte dei legionari non scema la forza, non scuote la volontà e non arresta, nè ritarda il cammino vittorioso del Fascismo».

Poichè il sopracitato Presidente si è compiaciuto rendere di pubblica ragione il deliberato dell'Assemblea dei Legionari Fiumani, il Fascio, forte del suo passato e della sua volontà avvenire, intende prendere nettamente posizione nella nuova situazione creatasi, declinando fin d'ora le eventuali conseguenze che potessero derivare dalla proclamata scissione.

Il Segretario politico
Allatere Filippo

Memoriale della Provincia sui problemi che interessano il Friuli

In ordine al memoriale diretto dal Presidente della Deputazione Provinciale al Ministero per le Terre Liberate e comunicato in copia alla presidenza del Consiglio, nel quale veniva prospettata la situazione della Provincia nostra e venivano invocati provvedimenti, S. E. il Presidente del Consiglio informa di aver richiamata in proposito l'attenzione del Ministero per le terre liberate, il quale ha riferito che è in corso un R. Decreto che riserva per mutui contro la disoccupazione, a beneficio degli Enti locali del Veneto, le somme resesi disponibili a seguito di decadenza degli altri Enti concessionari.

Soggiunge che il Ministero per le Terre Liberate, d'accordo col Ministero per i Lavori Pubblici, esamina la possibilità di altri adeguati provvedimenti che valgano a lenire le conseguenze della disoccupazione, e cioè principalmente:

1. La sistemazione idraulico-forestale degli alti bacini del Friuli;
2. La costruzione del primo tronco della ferrovia Villa Santina-Toblacco;
3. L'applicazione dell'art. 6 del decreto legge 8 giugno 1919 n. 925 con cui il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere a Provincie, Comuni e Consorzi stradali, sussidi in misura non superiore al 30 per cento per straordinarie riparazioni di loro strade gravemente danneggiate o logorate da un traffico eccezionalmente intenso, dovuto alla guerra.

Rileva altresì il Ministro essere in corso il progetto di legge per la derivazione dal Tagliamento e dal Lumiei.

La legge veramente riguarda la costituzione dell'Ente Autonomo per la utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli, legge che, approvata dal Senato, fu ieri l'altro approvata anche dalla Camera dei deputati; ora occorrerà che l'Ente promuova sollecitamente le regolari concessioni e provveda al suo finanziamento.

Conferenza dantesca

Si ricorda che questa sera il signor prof. Adriano Lami, alle ore 21, nella sala del Palazzo Bartolini, terrà la settima delle conferenze dantesche parlando del conte Ugolino.

Il biglietto d'ingresso si acquisterà al prezzo di una lira, o per tutte le rimanenti conferenze al prezzo complessivo di lire otto e per gli studenti muniti di tessera, al prezzo di cinque lire.

Consiglio comunale

Questa sera alle ore 20 ha luogo la annunciata seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

La morte del prof. Ettore Chiaruttini

La notizia della morte del professor Ettore Chiaruttini sparsasi ieri mattina ha prodotto la più dolorosa impressione nella cittadinanza. Il male funesto, la meningite influenzale, lo strappò, nel volgere d'una giornata, alla famiglia, agli amici, all'ospedale di cui era medico primario. La sua scomparsa è una assai grave perdita per questo Istituto al quale aveva, da molti anni, dato le più assidue, intelligenti cure. Valentissimo medico, affabile e sereno esercitava l'arte raccogliendo il rispetto e la gratitudine di ogni classe sociale.

Esemplare padre di famiglia, il dottor Chiaruttini è stato per alcuni anni presidente della «Trento e Trieste» contribuendo a tenere accesa la fiamma della redenzione.

Del suo fervido patriottismo, della sua passione del dovere, della sua bontà verso gli umili egli ha dato, durante la guerra e dopo la liberazione prove che lo additano alla riconoscenza del paese.

Oltre all'Ospedale egli ha dato cure affettuose alla istituzione, che porta il nome di «Padiglione Tullio», della quale la cittadinanza conosce le benemerenze.

Alla carissima sua memoria mandiamo il saluto reverente e affettuoso; alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. prof. dott. Ettore Chiaruttini:

Senatore grand. uff. Elio Morpurgo lire 10 — Spezzotti gran uff. Luigi 10 — Pico commendatore Emilio 10 — di Caporiacco gran uff. conte avv. Gino 10 — Rubbazzer cav. Silvio 10 — Pecile gran uff. Domenico 10 — Berthod cav. uff. prof Flavio 10 — Burghart cav. Rodolfo 10 — Bissattini cav uff. Giovanni 10 — Berghinz commendator prof Guido 10 — Cantarutti commendatore ing. Gio Batta 10 — Nimis cav. Alessandro 10 — Rizzani commendatore Antonio e Bonifacio 10 — Del Pup Domenico 10 — Calligaris cav Alberto 10 — Furlani dott. Isidoro 10 — Muzzati cav. Girolamo 10 — Biasutti cav dottor Giuseppe 10 — Volpe commendatore dottor Emilio 10 — Miotti cav. ragionier Giovanni 10 — Schiavi avvocato Gino 10 — Petz ing. Sergio 10 — Rizzi Pietro 10 — Marzuttini comm. dottor Carlo 10 — Cotutta dottor Antonio 10 — Totale lire 250 (continua)

Per onorare la memoria del prof. dottor Chiaruttini offrono al Padiglione Tullio lire 50 ciascuno i professori Pennato e Dall'Acqua e il dottor Cesare e lire 25 ciascuno i dottori: Cavanzerani, Carnielli, Ferrario, Luzzatto, Volpi Ghirardini, Zanuttini, Valentinis, Peratoner, Beorchia, Gambarotto, Chizzola, Scrosoppi; lire 20 ciascuno i signori Pandolfi Paolo e Pandolfi Egidio.

I festeggiamenti per l'annessione

A TRIESTE

Grandiosi, solenni, sono i festeggiamenti che si faranno a Trieste per la proclamazione ufficiale dell'annessione.

I festeggiamenti cominciarono ieri nel pomeriggio alle ore 15.30 con l'arrivo da Pola della squadra composta dalle R. Navi: dreadnought «Duilio» incrociatore corazzato «Vittorio Emanuele, esploratore «Riboty».

Domani poi sarà la giornata campale.

Alle ore 7.30: Sveglia a colpi di cannone e al suono delle fanfare.

Alle ore 8.30: Riunione delle Associazioni e rappresentanze in Piazza Oberdan per la formazione del Corteo che riuscirà imponente.

Il corteo percorrerà le vie Trenta Ottobre, Dante Alighieri, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Unità, S. Maria Maggiore, della Cattedrale fino alla Chiesa di San Giusto, ove verrà deposta una corona sulla lapide ai caduti per la Patria. Nel ritorno il corteo percorrerà le vie S. Michele, Felice Venezian, Riva Nazario Sauro, fino alla Piazza dell'Unità.

A mezzogiorno dal balcone del palazzo della Prefettura seguirà la proclamazione dell'annessione.

Nel pomeriggio vi saranno altri festeggiamenti, ed alla sera grandiosa fiaccolata e alle ore 21 illuminazione fantastica in terra e in mare.

I festeggiamenti avranno fine lunedì 22.

Treno speciale Come abbiamo annunciato domani alle ore 5.5 partirà un treno che arriverà a Trieste alle ore 8.35.

Partenza da Trieste alle ore 21 e 20 — Arrivo a Udine alle ore 1 e 24 del lunedì.

A proposito del Messaggio di Udine

ALLA CITTA' DI TRIESTE

A spiegare la citazione in fronte al messaggio dei magnifici versi del **Saluto italico** di Giosuè Carducci, devesi ricordare che l'annessione ufficiale di Trieste all'Italia, è del 5 gennaio, principio del **nuovo anno**, come è del 5 gennaio l'indirizzo della Giunta Comunale alla Città redenta.

Riportiamo poi l'intero primo periodo del messaggio medesimo che nel giornale di ieri usci piuttosto malconcio:

«La grande ora è venuta, e l'Italia ha sciolto il suo voto più sacro sui **ruderi romani** di San Giusto, affermando, con atto **imprescrittibile**, il suo diritto immortale».

Vendita di allodole

Presso la Macelleria Giuseppe Del Negro vendonsi le allodole a buon mercato.

La Pesca di beneficenza di Pasqua

Alla Congregazione di Carità ove ferve il lavoro di preparazione per la tradizionale Pesca di Pasqua giornalmente giungono dai Comitati Rionali, dai Cittadini e dalla Provincia numerosi doni e cospicue offerte in danaro. Tutti coloro che hanno a cuore la prosperità delle istituzioni a cui verrà devoluto l'intero ricavato della Pesca, non vorranno certamente mancare di contribuire in qualche modo alla consueta riuscita di questa benefica festa. Pubblichiamo intanto l'

XI.o ELENCO (Doni)

Volpe Caterina: un orologio artistico in metallo bianco — Ditta Luigi Roselli: 287 pezzi articoli diversi — ing. Carlo Facchini assessore comunale: 5 metri per manifatture, 5 metri a stecca, 3 seghe a mano, 1 vaso dipinto terra di Faenza — Società Protettrice dell'Infanzia: una bicicletta marca «Bagnoli e Diana» — Assessore Vittorio Marcovich: colonnina mogano e statuetta — G. Lamborghini: 2 grandi vasi artistici di Faenza — co. Cesare di Colloredo Mels: 1 cofanetto stile antico — Ditta Canciani e Cremese (XII.o Rione): 12 bottiglie liquori da un litro, 24 da mezzo litro, 12 da un quarto, 48 da grammi 100 — Francesca Nimis-Loi: un anfora in terra dipinta di Faenza.

Dal Rione XVI: Del Gobbo Giuseppe: due conigli — Rizzi Venanzio 1 coniglio — Bertuzzi Isidoro: 1 coniglio — Dreussi Natale: 1 coniglio — Santolo Angelo 1 quadretto con cornice — Medeossi Angelo: un coniglio — Fratelli Rocco: 1 pollo.

(Offerte in denaro).

Impresa Girolamo D'Aronzo: lire 100 — on. dott. Ernesto Piemonte lire 50 — dottor Gino Volpi Ghirardini 50 — Giuseppe Vuga 50 — Giulia Masciadri-Zambelli 20 — Chiara Bearzi-Colombatti 20 — Marzutti commendator Carlo 50 — cav. Brusconi Antonio 20 — cav. Camillo Pagani 50 — Marj e Giuliano di Caporiacco lire 50. —

Dal Rione I.: Dentesano Gio. Batta 10 — Rigo Cassatti 5 — Maria Germani vedova Gismano 20 — Sartoria Ali Carlo 15 — Farmacia Dell'Acqua Gabriele 50 — Covra Ruggero 10 — Bottaro e Tessano 20 — Bellina Ida 5 — N. N. 10 — Pietro Pitturitto 5 — ditta Morassutti 10.

Dal Rione III.: Olivo Miani 100 — Serafini Nicolò 5 — Medori Umberto 25 — Badini Amalia 5 — D'Angelo 2 — Sambuco 5 — Massimo Gaudio 20 — Bardelli Aleardo 5 — Croattini 2 — Vilotta 9 — Antonutti 5 — Pischiutta 2 — Cozzi 2 — Molinari 2 — Baccelli 2 — Madrassi 5 — Pletti 1 — Longega 10 — Marchettano 2 — Da Ros 5 — Banzi 2 — Feltrin 2 — Pelessoni Anna 2 — De Gaspare 3 — Branolini Ermilda 5 — Rapuzzi Maria 5 — ved. Tamburlini 5 — N. N. 5 — Marzuttini 10 — Bandiani Dorina 5 — Marchesini Camilla 1 — Bruni Vio 5 — Buiatti 10 — Durigatto 2 — Miner Lodovico 10 — Bisca 5 — Marcuzzo 5 — Pecile Rizzani Teresina 20 — De Biasio Andrea 5 — Munero Giulia 10 — Gambardella 10 — Feruglio Anna-Visentin 20 — Tizzolo 5 — Cirio Noemi 2 — Peressutti 1 — Catalano Santina 2 — cav. Virotta 10 — Pascoli 5 — Polverosi 8 — N. N. 2 — Fadini 10.

Dal Rione VII. Nozzi Achille 5 — Porta Ugo 10 — Codazzi Amedeo 10 — Ditta cav. Burgharth 100 — Elisa Zonea 10 — Sorelle Canciani 5 — N. N. 0.50 — Ida e Adele Passero 10 — Geom. Ennio Francescatto 5 — Giovanni Saccavino 0.50 — Otello Bazza 0.50 — Renato Migliorini 2 — Marcello Tonizzo 1 — Luigino Artico 1 — Luigi Magrini 1 — Enrico Spizzo 2 — Franco Codazzi 2 — Maurice Marco 1 — Eugenio Rossi 1 — Buffon Pietro 1 — Luigi Degani 1 — Giordano Bruno 0.50 — Amalia Nespoli 10 — Marcella Vendramin 2 — Maria Tomadini 2 — Giovanni Saccavino 0.50 — Cannellotto Giuseppe 10 — Nadalutti Gio. Batta 2 — Bontempo Umberto 5 — Laffi Giovanni 5 — Cerasoli Romolo 2 — Galeazzo Bruno 1 — Chiaruttini Palmira 2 — Sporeni Anna 2 — dottor Alessio 5 — Plaino Anna 0.50 — Chiaruttini Dante 1 — Livotti Luigi 1 — Moreale Luigi 5 — Passalenti Maria 3 — Sandri Eugenia 5 — Favaron Romeo 1 — dott Vittorio Soezzi 20 — Del Medico Francesca 2 — Cesco Maria 2 — Famiglia Gentilini 7 — Fornist Luigia 1 — Rizzi Carlo 2 — N. N. 1 — Mungherli Enrico 5 — Molinis Luigi 5 — Pecoraro Pietro 4 — Famiglia Gasperi 1 — Chiavolin Anna 1 — Bortolin Elena 2 — Famiglia De Martin 2 — De Luca Giovanni 2 — Alessio Giuseppina 1 — Famiglia Pezza 5 — Famiglia Sala 10 — Gobetto Regina 1 — Sabotig Giacomo 5 — Bulfoni Bonifacio lire 10.

Dal Rione XI.o: Rossi Luigi 3 — Colutti Gioachino 3 — Vergili Angelo 10 — Foi Luciano 3 — Driussi Francesco 2 — Stringaro Giacomo 3 — Rossi Pio 10 — Liquori Luigi 1 — Marcuzzo Giovanni 2 — Saltarini Giovanni 5 — Pilosio Francesco 5 — Pilosio Gio. Batta 2 — Famiglia Scarpa 5 — Lunazzi Paolo 5 — Bassanutti Vittorio 2 — Bonanni Guglielmo 1 — Baschiera Pietro 3 — Cololvigh Enrico 2 — Blasig Mario 10 — De Cillia Carlo 5 — Luccardi Luigi 5 — De Cillia Antonio 10 — Casarsa Antonio 2 — Comando Carabinieri Porta San Lazzaro 55.

— o —

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Moto Club friulano

I soci e tutti coloro che volessero aderire al Moto Club Friulano, sono pregati di intervenire all'assemblea che si terrà giovedì 24 corrente nella sala dell'Albergo Al Telegrafo alle ore 20.30 per la nomina delle cariche sociali.

Lo sciopero dei barbieri

La risposta della Commissione padronale non ha soddisfatto i barbieri che ieri nel pomeriggio hanno proclamato lo sciopero.

I proprietari si dichiaravano disposti a trattare la questione economica e quella delle mancie scartando senza altro la questione delle otto ore lavorative.

Siamo bene informati che i proprietari sono ben decisi a non cedere. — Anche i cittadini si preparano alla resistenza armandosi di rasoi di sicurezza.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dottor prf. Ettore Chiaruttini, la famiglia Linussa offre alla Associazione Friulana delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra la somma di lire 50. — La Presidenza ringrazia.

Elargizioni pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Spett. Famiglia Della Marina in morte di Mauro G. ved. Micheloni lire 25 — signori Annita e Alberto cav. Calligaris lire 100 — Spett Famiglia Nicolini lire 25 — signor Angelo Sello lire 10 tutti in morte di Mauro G. vedova Micheloni.

Spettabile Istituto di Consumo Impiegati e Salariati dello Stato: in morte di Enrico Bruni lire 50 — signor Umberto Chiurlo pure in morte di E. Bruni lire 5.

Signore Sorelle Comino in morte di Flaminio Moro lire 5 — signore sorelle Comino in morte di Francesco Valentinuzzi lire 5.

In morte di Francesco Valentinuzzi: la signorina Giuseppina Scrosoppi lire 5 — signor Fontanini Alessandro lire 10 — spett. Famiglia Olivo lire 10 — signori cav. Pietro Fantoni e Tiziano Tonini in morte di Agosto Ferdinando lire 20.

Signor Gianola Innocente e Artuso Edoardo in morte di Enrico Bruni lire 10.

signor Pilosio cav. rag. Angelo in morte di Enrico Bruni lire 10.

Concorso a n. 31 posti

di alunno di prima categoria nel personale dell'amministraz. carceraria.

La Prefettura comunica:

Facendo seguito alla lettera del 16 dicembre u. s. si avverte che con decreto in data 15 corrente il termine fissato al 31 gennaio 1921 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 31 posti di alunno di prima categoria nel personale delle carcerie e dei riformatori è prorogato al 31 marzo 1921.

Si prega la S. V. di dare la maggiore possibile diffusione al predetto decreto relativo alla proroga suaccennata e resta inteso che col primo aprile u. v. V. S. dovrà trasmettere di urgenza a questo ministero l'elenco delle domande di ammissione al concorso eventualmente presentate a codesta prefettura.

Il Re di Svezia a Parigi

PARIGI, 18 — Il Re Gustavo di Svezia proveniente da Baden è giunto a Parigi. Domani offrirà nella sede della legazione svedese una colazione al presidente della repubblica e alla signora Millerand.

Notevole ribasso dei cambi

MILANO, 18 — (Cambi) — **Francia:** 173.60 (ieri 183) — **Londra:** 96.80 (ieri 103) — **Svizzera:** 435 (ieri 458 e mezzo) — **New York:** 24 (ieri 26.35) — **Germania:** 40 (ieri 42.20).

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) 1.6 (per Casarsa Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30, M. 19.5 — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50 — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.24, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
(Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15 — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45 6.15 — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21 — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 11.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.